

LA LIBERTA' NON E' UN DONO MA UNA CONQUISTA

FARE IL "PUNTO".

Il comandante di una nave ha un onere immenso. Oltre all'incarico di portare la nave in porto, egli ha la responsabilità, gravissima, di salvaguardare l'incolumità dei passeggeri e di tutto l'equipaggio. Perciò allo scopo di non cambiare la rotta e di non lasciare la sua nave in balia dei venti, ogni giorno di navigazione fa il "punto", e con ciò si rende conto del cammino percorso e di quello che deve ancora percorrere.

Noi, senza avere tutta la responsabilità del comandante di una nave, dobbiamo fare anche noi per conto nostro il "punto"... il che, chiaramente parlando, altro non è che un esame di coscienza. Facciamoci qualche piccola domanda e proviamoci a rispondere con la dovuta franchezza.

1°) Perché ho aderito al F.d.G. ?

2°) In quale misura ho contribuito alla lotta di liberazione?

3°) Che cosa dovrei fare in avvenire ?

Alla prima domanda, quantunque lo sembri, non è tanto facile rispondere: - fatte naturalmente le dovute eccezioni - infatti, crediamo non siano pochi quei giovani i quali, richiesti di organizzarsi nel F.d.G., abbiano aderito subito obbedendo ad un impulso sano, ad un desiderio sincero di ottemperare fattivamente ai dettami della propria coscienza, ma diciamolo francamente, senza troppo pensare, che con la loro adesione, si impegnavano virtualmente per l'avvenire dichiarandosi combattenti nella lotta che la gioventù d'Italia in collaborazione del popolo italiano, ha ingaggiato per la sua liberazione dal nazi-fascismo.

Ed é per questo che qualche giovane, pochissimi fortunatamente, passato il primo periodo di entusiasmo, si é lasciato vincere a poco a poco dall'insolenza, dall'indifferenza, e forse anche dalla propaganda fascista, ritenendo

Ritornando di aver esaurito i suoi compiti con la sua semplice adesione e col versamento della quota mensile. Ma la realtà è, e deve essere dove ancora non è, ben diversa.

Quando abbiamo aderito al F.d.G. ciascuno di noi aveva in animo di fare, di lottare, di contribuire a qualche cosa

SEGUE

a qualche cosa di immediato, di agire per raggiungere quegli scopi.

Se l'attuazione di tali scopi non è venuta immediatamente ciò non toglie che non bisogna dimenticarli, anzi, è necessario prepararsi moralmente e materialmente sempre più. Molti erano gli scopi allorché abbiamo aderito al F.d.G., e tali devono essere ora più che mai, perché tanto più duri sono i tempi, tanto più brutale si fa sentire la reazione, tanto più urgente è di passare alla lotta aperta, all'insurrezione nazionale popolare.

Pertanto dovere di ogni giovane è di pensare che si avvicina sempre più il momento di dimostrare che la sua adesione al F.d.G. non è stata provocata da senso di opportunismo, ma da leale obbedienza ed alla sincerità dei propri sentimenti di italiano nuovo.

La seconda risposta è conseguenza della prima.

Chi ha voluto qualcosa ha fatto, sia pure nei limiti del possibile, e in tal modo ha dimostrato di sapersi tenere legato ai propri impegni.

Per la terza risposta, oltre a quanto è già stato detto a proposito di contributo alla stampa, e propaganda, alla lotta di liberazione, agli aiuti ai partigiani ecc., bisogna che noi teniamo presente innanzi tutto che tutti gli sforzi dovranno essere fatti per ~~sviluppare~~ l'insurrezione nazionale, che è già in atto come guerriglia, sviluppando la guerriglia noi porteremo, uniti con il popolo e la gioventù delle regioni dell'Italia ancora occupata, un non lieve contributo alla lotta di liberazione.

Ed è a questo programma che noi giovani del Fronte, è necessario che ci uniformiamo; ma nell'attuazione di tale programma non dimentichiamoci che un grave carico di responsabilità ci accompagna.

Per assolvere degnamente i compiti che ci siamo assunti, per dimostrarci capaci di tener fronte alle nostre responsabilità, è quindi necessario, sovente e con insistenza fare il "punto".

PANCRAZIO.

VERSO LA RITIRATA

I tedeschi sono in una triste alternativa: viaggiare con automezzi isolati, ed esporsi quindi agli attacchi dei Partigiani, oppure viaggiare in autocolonne scortate e consistenti ed esporsi così agli attacchi degli aerei degli Alleati.

Partigiani, squadre d'azione del F.d.G., fate che da questa alternativa i tedeschi non possano uscire senza gravi perdite.

Attaccate gli automezzi isolati, le autocolonne poco scortate, spingetevi in località lontane da quelle abituali.

Per il nemico dover viaggiare in autocolonna significa disperdere delle forze, del materiale, delle energie; significa sconfitta più sicura.

ESSERE PUNTUALI

La puntualità - osiamo affermare - è una virtù vera e propria poiché, fatti alla mano, essa è di pochi. Tale nostra affermazione trova, purtroppo, la sua penosa conferma nelle giornaliere constatazioni che ci è dato di fare. E' fissato un appuntamento fra i responsabili di incarichi diversi. Ebbene? Ecco che uno o due non si presentano e l'appuntamento deve essere rinviato. Risultato? - Si rimandano a date indeterminate decisioni forse della massima importanza.

Il comprendere l'importanza della puntualità è della portata di tutti. Che però non sia alla portata di tutti comprendere l'importanza delle conseguenze derivanti dalla mancanza di puntualità osiamo ancora pensarlo. Ché - se così non fosse - molti giovani adibiti ed incarichi di responsabilità non si prenderebbero il gusto di far attendere invano i propri colleghi o, addirittura, i propri dipendenti di squadra.

Bisogna che tutti si mettano ben bene in testa una cosa: che il Fronte della Gioventù non è una organizzazione passiva, ma un'organizzazione attiva, e che per essere tale ha bisogno del contributo FATTIVO di tutti e che tutti, specie i responsabili, devono premurarsi di assolvere degnamente l'impegno che si sono assunti aderendo al Fronte della Gioventù, e dichiarandosi in tal modo combattenti della lotta antifeudalistica per la liberazione nazionale.

Teniamo presente che anche noi siamo soldati. Non solo, ma soldati VOLONTARI, il che è qualche cosa di più e che appunto vuol significare che noi stessi, senza necessità di ripetute prediche, dobbiamo comprendere quali sono i nostri doveri e quale deve essere la disciplina che spontaneamente dobbiamo saperci imporre.

TENER PRESENTE E DIFFONDERE

Gli Ufficiali, i Sottufficiali, i funzionari ed IMFILGATI DELLO STATO e degli Enti pubblici che, NEL MOMENTO DECISIVO DELLA LOTTA, non avranno abbandonato i loro posti, saranno privati del grado e dell'impiego senza diritto a pensione.

SARANNO ESCLUSI DALLE SANZIONI SOLTANTO COLORO CHE POTRANNO DIMOSTRARE DI AVER SABOTATO L'AZIONE DEI TRADITORI FASCISTI O DI AVER COMUNQUE PARTECIPATO ALLA LOTTA DI LIBERAZIONE NAZIONALE.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
PER L'ALTA ITALIA

NOTIZIARIO VERCELLESE

La sera del 31 Gennaio u.s. una squadra garibaldina composta di tre elementi si portava in Vercellaw nell'intendimento di sopprimere un commissario di P.S. - nota spia fascista repubblicana - malvisto anche nel suo stesso ambiente per il suo carattere vile ed abietto.

In piena città, mentre ricasava, una nutrita scarica di mitra accolse il lurido fascista e i suoi sbirri che lo accompagnavano. Ma le tenebre impedirono che i colpi giustiziosi raggiungessero il traditore venduto.

Bilancio dell'azione: uno sbirro morto ed uno ferito grave.

All'alba del 5 c.m., nei pressi del cimitero della nostra città, tre valorosi partigiani garibaldini venivano trucidati cinicamente dai traditori fascisti, dopo essere stati sottoposti a maltrattamenti ed a torture orrende.

I tre martiri dovettero camminare a piedi nudi sulla neve, sotto la sferza fascista. Prima di cadere sotto il piombo traditore, i valorosi gridarono: "Viva l'Italia, Viva la Libertà"

GIOVANI!

Fino a quando sopporteremo tali delitti? Fino a quando attenderemo per vendicarli?

Continua in questo numero l'elenco dei traditori fascisti:

LA VALLE ANTONIO
LISSONI MARIO
LOVATO NARCISO
MAFFEI GIUSEPPE
MANFREDINI ENZO
MARINONE GIOVANNI
MARTINOTTI GIACOMO
MAZZOCCHI ALFREDO
MERCANDETTI PIERO
MERLO GIOVANNI
MORINI LUIGI
NIGRA GIOVANNI
OLIVERO LUIGI
OLMO ROBERTO

LINARI CARLO
LO MONACO ENRICO
MACCABRUNI ACHILLE
MALINVERNI VINICIO
MARGIOCCHI ALDO
MANZINI GIUSEPPE
MASINI FEDERICO
MAZZOLA GIOVANNI
MERLI EMILIO
MICHELONE CARLO
MURA PRIMO
ODASSO RICCARDO
OLMO FRANCO
RASTELLO EUSEBIO
